

L'INTERVISTA LUCIANA ZIRUOLO

«Giorgio Canestri? Un grande maestro per me e tanti altri»

■ Un anno fa scompariva Giorgio Canestri, uno degli intellettuali più rilevanti di Alessandria. Il suo ricordo diventa ora l'occasione per riflettere, martedì 26 settembre, sulla storia culturale della città con una giornata di studi - dalle 10 alle 18 - organizzata a Palazzo Guasco dall'Isral e dal Comune con il sostegno di Fondazione Cra e Fondazione Crt.

Interverranno docenti universitari e studiosi dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilar-denghi". Essendo l'Isral agenzia formativa riconosciuta dal Mim, è previsto l'esonero per i docenti e il rilascio di attestato. Giorgio Canestri è stato un importante intellettuale e anche un uomo di grande sensibilità, il cui apporto fu di grande rilevanza nella formazione di tanti giovani. Proprio per approfondire questo aspetto, ci rivolgia-mo a Luciana Ziruolo, diret-

tore dell'Isral.

Come conobbe Giorgio Canestri?

Era il 1980, in occasione della mia tesi di laurea. Studia-vo all'Università statale di Milano ma lavoravo al Provveditorato agli studi di Alessandria. Il mio professore Franco Della Peruta, per una garanzia scientifica, mi disse di rivolgermi all'Isral, da lui ritenuto uno degli istituti più validi nella rete nazionale italiana. Mi diede come nomi di riferimento Maurilio Guasco e Giorgio Canestri. Il primo insegna-va alle Università di Padova e di Verona, così mi rivolsi al secondo.

Quale fu la prima impressione?

Mi colpirono subito l'estrema gentilezza, l'attenzione e la capacità di ascolto. Sono proprio i tratti che lo hanno sempre caratterizza-to nel rapporto con gli altri. Una grande umanità. Mi sentii subito rassicurata. A seguirmi nella tesi poi fu Guido Ratti, perché era sto-ria del Risorgimento, il suo

campo specifico di studi.

Com'era l'Istituto della resistenza di Giorgio Canestri?

L'ambiente era particolarmente vivo e attivo. Duran-te la sua direzione negli anni Ottanta e Novanta, riuscì a creare una scuola. Aveva saputo formare un nutrito gruppo di giovani studiose e studiosi interessati alla storia contemporanea nei diversi ambiti di ricerca: economica, politica, sociale.

Altre sue caratteristiche?

Oltre a quanto già detto, direi anche una grande generosità nell'offrire sapere. Insegnava a lavorare con metodo scientifico, a prestare grande attenzione all'uso delle fonti e alla redazione delle note e della bibliografia. Aveva pure una enorme capacità di pazientare e aspettare, confidando nell'intelligenza delle persone.

Per esempio?

Fu tra i primi in Italia a intu-ire l'importanza di dare vita alle sezioni didattiche negli Istituti storici della Resistenza, per il fundamenta-

le rapporto con le scuole. L'Istituto di Alessandria si pose immediatamente all'avanguardia. Inizialmente non tutti erano d'accordo, ma seppe aspettare e con-vincere.

L'attenzione alla scuola e alla formazione richiama, secondo lei, la sua precedente esperienza di docente?

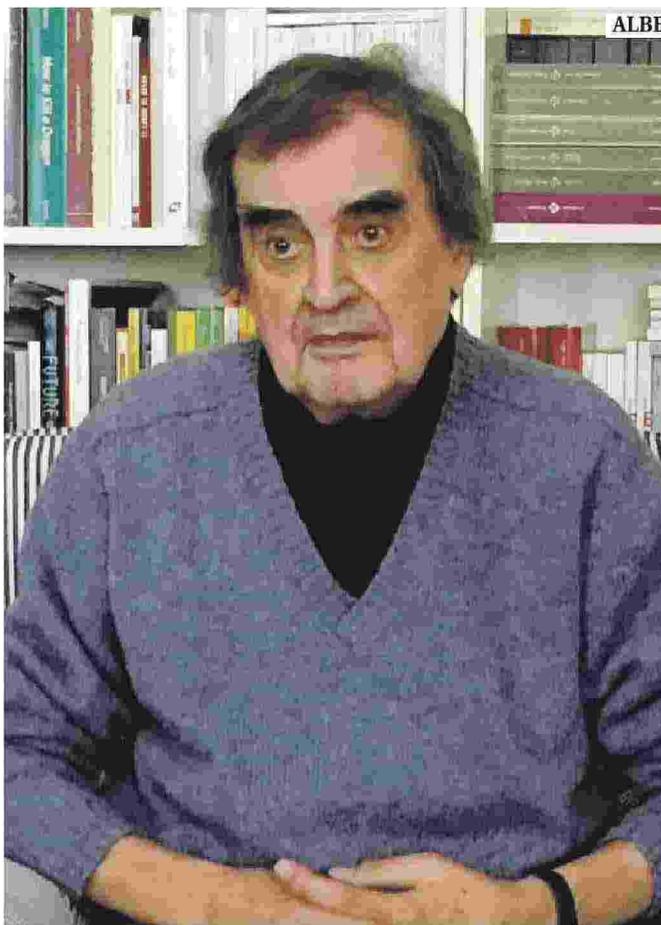
Docenti lo si è per sempre. Tra l'altro rimase molto legato all'Itis Volta, dove aveva insegnato. Ricordo per esempio gli incontri straordinari che lì organizzò con Nuto Revelli.

C'è una sua eredità?

L'Istituto è la sua eredità, è quello che ci ha insegnato ad essere: le coordinate restano le stesse. A partire dal clima inclusivo e di profonda democrazia che, grazie a lui, ha sempre caratterizza-to l'Isral.

Sono state prese iniziative che richiamano il suo modo di lavorare?

Ha sempre avuto una grande attenzione al presente, a quanto stava avvenendo. Ne sono esempio i nostri "Laboratori del tempo presente".



ALBERTO BALLERINO a.ballerino@ilpiccolo.net

“

Lo conobbi nel 1980
in occasione
della tesi di laurea
sul Risorgimento

CHI È



Luciana Ziruolo nasce a Milano nel 1956. Studia all'Università del capoluogo lombardo e nel 1983 vince il Premio **Acqui Storia** nella sezione tesi di laurea. Oggi è direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea per la provincia di Alessandria (Isral). Precedentemente, dal 1986 al 2006, è stata responsabile della sezione didattica dello stesso istituto. Si occupa di Storia dello stato unitario e di didattica della storia contemporanea

INTELLETTUALE Giorgio Canestri, giornata di studi in suo onore

“

L'Isral è l'eredità
che ci ha lasciato,
le coordinate
sono sempre quelle

Capacità di ascolto,
estrema gentilezza
e attenzione
mi colpiscono subito

